



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

6 settembre 2020

Anno 15 - Numero 45
www.luccatranoi.it

XXIII Domenica del Tempo Ordinario
Anno A



Dio non punisce il peccatore, egli si punisce da sé!

Non è facile vivere da discepoli in questi nostri tempi oscuri. In una società formalmente cristiana a prevalere e ad orientare le scelte non sono i valori che derivano dal vangelo ma una mentalità egoistica e piccina. Per accorgersene è sufficiente paragonare il sentire comune con le parole di Gesù.

Oggi, in particolare, la Parola getta un fascio di luce su due aspetti importanti nella vita di un credente: **il perdono e la correzione fraterna**. E vedrete quanto siamo distanti dal vangelo.

Alcuni penseranno che, almeno riguardo al peccato, noi cattolici siamo molto preparati. Abbiamo passato secoli a vedere il peccato ovunque, lo abbiamo analizzato, studiato, sezionato, come si può dire che non conosciamo a fondo il peccato? Anzi, molti, ancora oggi, identificano il cristianesimo come una religione morale, che ci dice cosa è il bene e cosa è il male e la Chiesa come un'autorevole istituzione che ha il principale compito, in questi tempi confusi, di ribadire cosa è peccato. Questa è una visione semplicistica che rischia, come di fatto è successo, di produrre un effetto elastico: tanto più ci si è concentrati sul peccato nel passato, quanto più oggi nessuno considera peccaminose le proprie azioni. Una società non educata alla libertà diventa una società anarchica, che rivendica la libertà di provare ogni emozione, che fa diventare la coscienza del singolo l'unico metro di giudizio. Oggi, ad essere onesti, per sentirsi veramente colpevoli bisogna essere almeno serial-killer! Tutto il resto: l'egoismo, la corruzione, il pettegolezzo, la violenza verbale, la calunnia, la pornografia, sono manifestazioni della libertà personale. Molti ancora pensano che un atto sia peccaminoso perché così Dio ha stabilito.

Sbagliato: **nella Bibbia si dice che un peccato è male perché fa del male**. L'uomo, straordinariamente libero, riceve da Dio una coscienza e una Parola per guidarlo verso la vita. L'uomo, gestendo male la propria libertà, sostituendosi a Dio, rischia di compiere gesti che lo portano all'annientamento.

Il peccato non è un'offesa nei confronti di Dio ma nei confronti di ciò che potremmo diventare: un capolavoro. Dio non punisce il peccatore: **il peccato ci punisce**, facendoci precipitare in un abisso di falsa felicità. Ma, certo, per vedere le ombre occorre che ci si esponga alla luce della Parola.

LITURGIA DELLA PAROLA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo **Amen**

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

Prima di correggere i fratelli, esaminiamo la nostra coscienza alla luce della Parola di Dio e riconosciamoci peccatori davanti a Dio e ai fratelli.
(Breve pausa di silenzio)

Signore, tu vuoi che l'ingiusto si ravveda e si converta a te, **abbi pietà di noi. Signore, pietà.**

Cristo, che ci hai insegnato il comandamento dell'amore, **abbi pietà di noi. Cristo, pietà.**

Signore, che hai affidato alla Chiesa la parola della riconciliazione, **abbi pietà di noi. Signore, pietà.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA A DIO NELL'ALTO CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA (Anno A):

O Padre che ascolti quanti si accordano nel chiederti qualunque cosa nel nome del tuo Figlio, donaci un cuore e uno

spirito nuovo, perché ci rendiamo sensibili alla sorte di ogni fratello secondo il comandamento dell'amore, compendio di tutta la legge. Per il nostro Signore Gesù Cristo ... Amen

PRIMA LETTURA (Ez 33,1.7-9)

Dal libro del profeta Ezechiele

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia.

Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 94)

Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!

«Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA (Rm 13,8-10)



Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitolano in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 18,15-20)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o

tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Poeta barocco e surreale, «parroco» degli emigranti ebrei deportati a Babilonia, creatore di visioni, di simboli e di gesti fantasiosi ed apocalittici, ma capace anche di sottigliezze da giurista, Ezechiele ha la sua vita e la sua predicazione divise dall'evento più tragico d'Israele, il crollo di Gerusalemme sotto le armate babilonesi (586 a.C.). Prima di questa linea di demarcazione la sua parola è di una durezza implacabile, è sottolineata da comportamenti così strani da rasentare la patologia, ed è volta ad eliminare false illusioni e ad annunciare il tracollo totale della nazione ebraica. Giunta la fine del regno di Giuda, la sua parola si trasforma in messaggio di speranza e di ricostruzione. La pericope della liturgia odierna appartiene a questa seconda fase (cc. 25ss): Ezechiele si presenta in modo parallelo a quello degli inizi della sua vocazione (3,17-19). Egli è come una sentinella che ha la funzione di spiare l'orizzonte della storia individuandone i segni nascosti, le tracce misteriose, le albe di vita e i tramonti di morte per comunicarli alla città che è la comunità d'Israele. La sua responsabilità è certo fondamentale, tuttavia si arresta davanti alla libera scelta dei cittadini che possono restare indifferenti o ostili al suo allarme. Osea scriveva che il profeta è come il trombettiere dell'esercito che deve «dar fiato alla tromba» (Os 8,1) Ezechiele precisa questa funzione di tipo militare sottolineando l'importanza e il rischio che la missione profetica riveste nei confronti dei propri fratelli. La stessa responsabilità incombe ora su tutta la comunità cristiana secondo la normativa della cosiddetta Regola della Comunità raccolta da Matteo nel quarto dei Discorsi di Gesù che costituiscono l'ossatura del suo vangelo. Matteo è particolarmente attento all'organizzazione e al governo della Chiesa. Ora in questo ambito è indispensabile preparare strumenti pastorali che permettano il mantenimento della limpidezza della Chiesa così che essa sia sempre «senza ruga né macchia» (Ef 5,27). Ed ecco la proposta graduale per la correzione fraterna (nel segreto, davanti a testimoni, davanti alla Chiesa, la «scomunica») che riflette evidentemente una particolare metodologia pastorale, senz'altro da aggiornare ed attualizzare nei nuovi e differenti contesti culturali. Alla base di quest'ansia di purezza nella carità c'è il dono del legare e sciogliere, affidato da Cristo a Pietro (Mt 16, 18) e all'intera comunità apostolica (18,18). Il regno è un'istituzione di grazia e quindi il potere ecclesiale, espresso semanticamente nella coppia di verbi suindicata o in quella giovannea del «ritenere-perdonare», è ordinato esclusivamente alla santificazione. L'esegeta Dupont scrive: «Matteo si preoccupa maggiormente del dovere di carità pastorale, che deriva dalla presenza di cristiani peccatori nella Chiesa: sono dei deboli che non si ha il diritto di lasciar perdere, anzi è richiesto il massimo di sollecitudine per ricondurli sul sentiero della fedeltà». Non per nulla il contesto del brano ci propone la figura del pastore che va ansiosamente alla ricerca della pecora

smarrita. Solo quando l'ostinazione è così orgogliosa da configurare un rifiuto totalitario, quella che il vangelo chiama la «bestemmia contro lo Spirito Santo», deve chiudersi al peccatore la Chiesa, ma solo dopo uno sforzo vario e molteplice di aiuto e di catechesi. Emerge dalla liturgia odierna un grande impegno pastorale comunitario per i lontani e per tutti i limiti e gli errori che accompagnano l'esistenza personale ed ecclesiale. Emerge anche una celebrazione della misericordia contro ogni eccessivo rigorismo, pur nella fermezza che l'autenticità della fede esige. Il potere di «legare e sciogliere» è infatti prima di tutto un accettare-perdonare più che un denunciare il peccato, come insegna il resto del c. 18. Ed anche i singoli fedeli nella misura in cui si perdonano, saranno «assolti» anche da Dio: «rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori». Nella misura in cui la comunità è unita e senza fratture, anche la sua preghiera salirà più gradita a Dio. L'amore diventa così il centro coordinatore del culto e della vita e lo specifico dell'esistenza cristiana.

È il tema del secondo inno paolino alla carità (Rm 13,8-10: Il lettura) dopo l'irraggiungibile testo di 1 Cor 13. L'apostolo considera l'amore la base delle prescrizioni e dei consigli, cioè della sezione esistenziale e morale della lettera ai Romani. La carità è l'elemento coordinatore dell'intero quadro etico che, senza di essa, si ridurrebbe ad un cumulo slegato di precetti, ad un arido manuale di imposizioni legalistiche. «L'amore è pienezza della Legge» (v. 10).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

VITA DI COMUNITÀ

SANTA CROCE 2020

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI NELLA CATTEDRALE DI SAN MARTINO

TRIDUO DI PREPARAZIONE

10-12 SETTEMBRE

Giovedì 10, venerdì 11 e sabato 12 settembre, ore 19.00. Celebrazione dei vesperi animati dalle parrocchie della città [250 posti]*

VIGILIA DOMENICA 13

ore 18.00 – Cattedrale Celebrazione dei primi vesperi [250 posti]
ore 21 – In Cattedrale omaggio al Volto Santo [partecipazione solo su invito]

Annullato il corteo della Luminara

SOLENNITÀ LUNEDÌ 14

ore 9.00 – Celebrazione eucaristica [250 posti]

ore 10.30 – Celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo [250 posti]

ore 12.00-16.45 – Visita libera al Volto Santo

ore 17.00 – Celebrazione dei secondi vesperi [250 posti]

ore 18.00 – Celebrazione eucaristica [250 posti]

** La segnalazione della propria presenza alle celebrazioni liturgiche si effettua tramite il sito della Diocesi, collegamenti diretti sono accanto ad ogni celebrazione. Le prenotazioni aprono venerdì 3 settembre alle ore 20:00. Mascherina obbligatoria.*

VICINI NELLA PREGHIERA CON... le famiglie di **Renato Arrigoni e Cianelli Virgilio** che sono tornati alla Casa del Padre

FACCIAMO FESTA CON... **Bianchini Caterina e Bassan Lorenzo** che con il sacramento del **Matrimonio** hanno formato una nuova famiglia

... e con le famiglie dei bambini **Lucchesi Matilde e Nardi Federico** che con il **Battesimo** sono entrati nella Famiglia di Dio e nella nostra Comunità parrocchiale

Si avverte che la messa delle ore 8,00 dei giorni feriali torna ad essere celebrata in san Frediano. A san Leonardo alle ore 9,00 ritorna la celebrazione della Liturgia della Parola. La messa a san Leonardo viene celebrata dal lunedì al venerdì alle ore 18,00, il sabato alle ore 9,00.

INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO

alle ore 21,00 nel giardino di san Paolino proseguono gli incontri con la Parola di Dio attraverso la lettura ed il commento delle letture della Domenica seguente.

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso *dove due o tre*

Dove due o tre sono riuniti nel tuo nome,
io sarò con loro, pregherò con loro, amerò con loro
perché il mondo venga a te, o Padre,
conoscere il tuo amore è avere vita con te.

Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno,
se sarete uniti, se sarete pace, se sarete puri
perché voi vedrete Dio, che è Padre,
in Lui la vostra vita gioia piena sarà.

Salmo responsoriale



Comunione *Il Signore è il mio Pastore*

Il Signore è il mio pastore: nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque.

E' il ristoro dell'anima mia, in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome, dietro a lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino, mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari sotto gli occhi dei miei nemici!
e di olio mi ungi il capo: il mio calice è colmo di ebbrezza.

Bontà e grazia mi sono compagne quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio lungo tutto il migrare dei giorni.

Finale *Cantico dei redenti*

**Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza, la salvezza è qui con me.**

Ti lodo, Signore, perché un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato e mi hai preso con te. **RIT.**

OPERA SOCIALE 2020—COLLETTA PER LA TERRA SANTA

L'Opera Sociale della Santa Croce del 2020 riguarda la raccolta delle offerte per finanziare **le attività educative e caritative in Terra Santa**. L'invito ad attivarsi per questo scopo è per le messe di sabato 12 e domenica 13 settembre, giornata indicata dalla Cei per "recuperare" la tradizionale Colletta del Venerdì Santo.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!
Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Con segnalazione della presenza

Vigilari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (160 posti)
ore 21,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Domenicali e Festive

ore 8,00 chiesa di san Pietro Somaldi (72 posti)
ore 9,30 chiesa di san Frediano – (160 posti)
ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (178 posti)
ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (178 posti)
ore 19,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8.00 san Frediano
Ore 9,00 san Leonardo in Borghi Liturgia della Parola (il sabato celebrazione eucaristica)
ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto, senza inutili attese, è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi in questi modi

1.Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesilucca.it) c'è in bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00, dal martedì al sabato

Centro Storico di Lucca: 0583 53576